

Rosarno

Rosarno, progetto A di Città: Bisogna educare al bello

Francesco Comandè - Inquieto notizie

ROSARNO – È partito nel migliore dei modi il “Festival della Rigenerazione Urbana “A di Città”, che si concluderà sabato 29 settembre con la “Festa della città per la città” (alla quale prenderanno parte tutte le associazioni presenti a Rosarno), seguita da un’assemblea aperta e dall’esibizione dei bambini del “gruppo folcloristico” dell’Istituto scolastico “E. Marvasi”.

Il via ufficiale ai lavori è stato dato dal “Workshop internazionale di Rigenerazione Urbana” svoltosi domenica in piazza “Montecassino, nel corso del quale i rappresentanti del mondo associazionistico, istituzionale e della società civile, hanno spiegato ai partecipanti la storia e le peculiarità della cittadina medmea. La prima giornata si è conclusa con una passeggiata tra le vie del popoloso rione “Casenuove” e con una “cena di quartiere” allietata dalla musica di Pascal Ghamo (festa in collaborazione con la parrocchia Maria SS Addolorata, in occasione dei festeggiamenti di S. Pio da Pietrelcina).

Lunedì è stata la volta della Lectio Magistralis del prof. Javier Abarca (Università di Madrid) su “Arte e rigenerazione urbana” mentre alla serata di ieri hanno preso parte Arturo Lavorato e Felice Costabile, con la proiezione del loro film “In attesa dell’avvento” ed in seguito è stato intrapreso un proficuo dibattito con gli autori a cura di Domenico Mammola (Calabria Ora).

Il tema affrontato stasera, a partire dalle 21 presso piazza “Mercato”, sarà invece “Lo sguardo sulla città” con le visioni di Felice D’Agostino (regista), Gianluca Sapio (archeologo), Aldo Zucco (scenografo), Ivan il poeta di strada, Pino Romeo (urbanista), Vito Teti (antropologo) intervistato da Michele Albanese (Il Quotidiano della Calabria) e le poesie di Salvatore Facciolo e Dispina Ivasenko e la musica di Kyle.

Grande soddisfazione per l’andamento dei lavori è stata manifestata da Francesco Bonelli, assessore alle “Politiche Giovanili del comune di Rosarno: «i miei complimenti vanno agli organizzatori del Festival – ci ha tenuto a chiarire il membro di giunta – i quali, in collaborazione con l’amministrazione comunale, l’Università di Ferrara, il Laboratorio Abita-Lab dell’Università di Reggio Calabria, il Collectif Etc di Strasburgo e con la partecipazione di artisti provenienti da diversi Paesi europei, (con l’obiettivo di rigenerare l’area del Ricettacolo, Piazzale Genova e Piazza Mercato), hanno saputo dare uno slancio vitale a questo popoloso quartiere (Casenuove) ed a



tutta la città».

Secondo Bonelli, i frutti di questo ambizioso progetto saranno colti nel tempo, visto che il fine ultimo del comitato organizzatore «è quello di inculcare nella mente dei cittadini l’idea del bello ed in senso stretto il concetto dell’amore e del rispetto per il luogo in cui si vive». L’idea è quindi quella di responsabilizzare la cittadinanza, mettendo in atto un vero e proprio «stravolgimento delle idee che porti ad una maggiore cura per le piccole cose, in modo da far nascere, nei singoli individui, quel rispetto per il proprio rione che, unito al senso comune, sta alla base del rispetto per il posto in cui si vive».

L’obiettivo finale del progetto “A di Città” è quindi quello di modificare le abitudini dei giovani rosarnesi, accrescendo il senso di responsabilità, in modo da poter salvaguardare i beni pubblici del paese dando alle giovani generazioni quel senso di vivibilità che manca da tantissimo tempo.

Rosarno

Migranti, nessuna tassa per alloggiare nel campo-containers

Domenico Mammola - Calabria Ora

ROSARNO - Nessun contributo a carico dei migranti, almeno per ora.

La giunta comunale di Rosarno, dopo alcuni incontri in Prefettura e anche al seguito di una discussione particolarmente complessa, ha deciso che i migranti non dovranno pagare nulla per risiedere al campo di Testa dell'Acqua di Rosarno, almeno fino al 31 dicembre prossimo.

Nella convenzione sottoscritta con l'associazione "Il mio amico Jonathan" – il soggetto che si occupa per il secondo anno consecutivo del campo container e anche della tendopoli di San Ferdinando – ha chiarito che le spese per la gestione del campo saranno coperte dai contributi provinciali, promessi dai delegati del presidente Giuseppe Raffa, nei numerosi vertici in prefettura.

In particolare, fino al prossimo 31 dicembre, saranno sufficienti 10.000 euro da palazzo Foti, che si sommano ai 20.000 euro dell'anno scorso.

Dal 1 gennaio al 31 maggio dell'anno prossimo – periodo in cui il campo sarà aperto e gestito dall'associazione – si riaprirà la "caccia al contributo", fermo restando che le casse comunali non consentono distrazioni di fondi per il capitolo migranti – eccetto il pagamento di acqua e luce che è a carico del Comune – e quindi serviranno altri fondi.

Se dalla Regione o dal Ministero non arriverà nulla, a quel punto si potrà provvedere a chiedere ai migranti il «contributo simbolico individuale massimo di 50 euro mensili, che resta comunque previsto come extrema ratio all'articolo 3 della convenzione tra Comune e associazione affidataria del servizio di gestione del campo.

Proposto un sondaggio per reistallare la Madonnina nella rotatoria di via Nazionale

Il costo dei simboli e del culto religioso. Rosarno è pronta a sborsare poco più di 22.000 euro per la scultura della Madonna di Patmos.

Il simbolo della cristianità vissuta a Rosarno – che peraltro ospita uno dei santuari della Vergine di Patmos – sarà ripristinato nella rotatoria posta tra la statale 18 e la via provinciale, al centro del cosiddetto "*Incrocio della Madonnina*".

Una restaurazione che viene da lontano, dall'ex giunta del centrodestra di Carlo Martelli, che con deliberazione della giunta comunale approvò il progetto per tutto l'incrocio per 180.000 euro.

Un bel po' di soldi, molti dei quali destinati proprio al simbolo sacro che, addirittura, in una prima fase doveva costare oltre 40.000 euro.

Ma l'attuale Amministrazione ha abbassato il budget, per realizzare una nuova sacra scultura fortemente voluta al centro della rotatoria.

L'originale è conservata nel santuario della chiesa del Duomo di Rosarno, ed è stata avviata per la riproduzione una manifestazione d'interesse con scultori di fama nazionale.

La prima offerta era di 25.000 euro, successivamente, però è stato contattato lo scultore Dario Di Ruben Medina, da Milano, il quale ha presentato un'offerta di 19.000 euro Iva esclusa.

L'offerta è stata valutata «conveniente dal punto di vista economico ed inoltre compatibile con i tempi fissati dall'Amministrazione comunale».


Si risparmia, e questo è un fatto, ma si tratta pur sempre di quasi 23.000 euro!

Su questa vicenda, inoltre, è arrivata la proposta di un cittadino, Massimiliano Donato ex assessore comunale nel 2004, che ha scritto all'Amministrazione Comunale chiarendo che avrebbe preferito «un bando, tra i nostri innumerevoli artisti rosarnesi e/o scuole d'arte presenti in Calabria, questo per far sì che la nuova raffigurazione della Madonnina potesse avere una radice locale, avrei poi fatto scegliere ad un commissione se non direttamente ai Rosarnesi quale bozzetto rappresentasse di più l'effigie della Madonnina, dopo di che avrei affidato il lavoro della realizzazione ad un officina specializzata».

Donato, inoltre, formalizza una proposta.

«Si potrebbe mettere a disposizione della collettività, in primis il progetto su cui verrà collocata la Madonnina, il bozzetto consegnato all'artista, e successivamente il modello in plastilina che l'artista ha l'obbligo di far visionare al committente.

L'insieme di queste cose, verrà visto/valutato e nel caso votato dai cittadini per un parere non vincolante, ma un indicatore dell'umore dei cittadini rispetto alle decisioni già assunte ed assumende».





Il Pd sceglie ancora Stefania Mancuso e si stringe al Sindaco

In congresso guida confermata e nuovo patto di fedeltà alla giunta Tripodi

Il Partito Democratico di Rosarno si risveglia più unito, più a sinistra e un po' più piccolo.

Il congresso dei democratici rosarnesi, che ormai era atteso come un evento per una questione di "regolamento di conti" interno al Pd e della coalizione di governo, è stato invece una festa, la riscoperta della serenità e della politica.

Alla guida degli eredi dell'Ulivo ci sarà ancora Stefania Mancuso, la quarantaseienne segretaria della vittoria alle comunali del 2010, l'emblema della mediazione, che però ieri è parsa più determinata, più vogliosa di chiudere una pagina di lacerazione, per aprire quella di governo e di politica.

Il Pd ha subito la defezione di un gruppo di autosospesi, i cosiddetti moderati, che hanno lasciato sul piatto le tessere, ma evidentemente la cosa ha stimolato più che depresso il gruppo dirigente, che ieri è parso in grande spolvero.

La Mancuso ha intorno a sé un direttivo snello, con altri sette elementi: Giuseppina Botto, Maria Teresa Gangemi, Giacomo Giovinazzo, Silvio Mantegna, Vincenzo Muratore, Rocco Politanò e Anna Maria Ventre.

50% di quote rosa, e nessun consigliere o assessore in direttivo, ma che potranno e dovranno aiutare senza diritto di voto.

La divisione dei poteri al fine di lavorare uniti ma con elaborazioni diverse alla politica e all'amministrazione.

Un partito di proposta e di governo, alla ricerca della "sfida", la parola più pronunciata nel congresso di ieri.

Alla casa del popolo hanno sfilato alleati di centrosinistra, Giuseppe Papisidero, Sel, Giuseppe Scandinaro, Sinistra per Rosarno, Giuseppe Palaia, Udc, e poi avversari di centrodestra, Agostino Barone, Pdl, Mimmo Rizzo, Scopelliti presidente, e partiti esterni al consiglio, Pasquale Papaiani, Socialisti Uniti.

Presente anche Giovanni Di Bartolo, dei giovani del Pdc, che si è scusato con il Pd «per le frasi offensive del mio compagno Francesco Cimato, contro un'amministrazione comunale che io ritengo, invece, la migliore che abbia visto al-l'opera».

Ed a proposito di Amministrazione c'era il sindaco Elisabetta Tripodi, che presiedeva l'assise.

Calma, calibrata nelle parole, pronta a discutere con iscritti e alleati, convinta «che abbiamo il diritto e il dovere di governare questa città come sappiamo fare. Nel segno della legalità e della competenza, per cambiare Rosarno».

Una Tripodi mai così a suo agio, blandendo gli alleati, richiamando i democratici delusi, bacchettando gli avversari, richiamandoli all'impegno consiliare.

Dopo ieri le turbolenze della maggioranza sembrano meno pressanti, la verifica di giunta meno precaria.

Il Pd sembra più stretto all'amministrazione, così come hanno puntualizzato il consigliere Andrea Il Grande, l'assessore Michele Fabrizio, ma con la politica che si riprende un primato di serietà e proposta, come hanno richiesto Giacomo Giovinazzo, la consigliera Grace D'Agata ed il capogruppo Filippo Italiano.

I garanti del congresso, Giovanni Crea – della federazione provinciale – e Giovanni Puccio – numero uno della commissione di garanzia regionale – hanno registrato l'unanimità intorno alla Mancuso e alle linee programmatiche.

Un canovaccio di discontinuità, rilancio forte del partito per ripartenza dell'Amministrazione.

«Subito al lavoro – ha chiarito al Mancuso – già da questa settimana per risolvere i nodi e rilanciare la coalizione».

Tutto a suggello di una discussione franca e ben incardinata, con una base pronta a misurarsi, «perché i democratici – è stato detto – amano Rosarno».

Rosarno

Sede dell'ospedale (mai aperto) depredata e saccheggiata - Saccomanno: restituitela subito alla città ed ai cittadini

VIVIANA MINASI - Calabria Ora

Il comitato spontaneo per la tutela della salute pubblica chiede all'Asp che l'immobile sede dell'ospedale di Rosarno venga restituito alla città, con il pagamento dei danni causati. Lo fa sapere Giacomo Saccomanno, rappresentante del comitato, che proprio ieri ha inviato una lettera con richiesta al governatore Scopelliti, alla dirigente dell'Asp Rosanna Squilla-ciotti ed al ministro della salute Renato Balduzzi.

I lavori di costruzione dell'ospedale sono iniziati nel 1976 e terminati nel 1991; la struttura è stata inaugurata qualche tempo dopo, su iniziati-

va del comune di Rosarno, ma non è mai stata utilizzata. Anzi, è stata abbandonata. «A seguito di tale palese ed evidente abbandono l'ospedale è stato depredato di ogni cosa (porte, letti, cucine, lampade, mobili, termosifoni, ascensori, ecc.) ed utilizzato quale stalla e ricovero di capre, ovini e cavalli – scrive Saccomanno nella lettera - In sostanza, è stato ridotto in situazioni inverosimili, tanto da non poter essere più utilizzato e da interessare giornali e televisioni



anche a livello nazionale. L'immobile era di proprietà del comune ed è stato consegnato alla regione in ottime condizioni e per consentirne l'apertura a struttura sanitaria. Ciò non è avvenuto e, quindi, la stessa deve essere restituita alla comunità rosarne-se. Essendo stato l'immobile completamente devastato a causa della mancata custodia da parte della regione, la stessa deve rimborsare tutti i danni causati per rendere la struttura usufruibile». Saccomanno invita pertanto il sindaco di Rosarno a svolgere qualsiasi iniziativa tesa a fare altrettanto, per quanto di sua competenza.



Rosarno

Un gruppo di volontari della onlus NuovaMente con le offerte dei cittadini restaurano la cappella del Cimitero

DOMENICO MAMMOLA - Calabria Ora

Unità e sforzo collettivo. Più che l'inaugurazione della "sua" Cappella della resurrezione del cimitero di Rosarno, l'associazione culturale "Nuovamente" lancia una proposta progettuale alla città. Ieri mattina è stata restituita alla collettività un'opera restaurata e rimessa a nuovo dopo due anni di lavori. La Cappella della Resurrezione, che sorge all'ingresso del cimitero rosarnese, è il fiore all'occhiello dell'attività di Nuovamente. In due anni e mezzo hanno creduto in un progetto complesso ed ambizioso: rimettere in sesto un presidio della fede diroccato, senza fondi pubblici, facendo leva sulla generosità dei cittadini e dei volontari. La gente ieri mattina era numerosa, segno che l'opera è molto amata dai cittadini, e per l'inaugurazione c'è stato un sentito discorso di ringraziamento della presidente di Nuovamente, **Maria Carmela Greco**.

«Questo è un giorno importante – ha spiegato – perché la Città riceve un dono dalla Città. In questi due anni Rosarno ha creato un meraviglioso impegno solidale. Tanti cittadini hanno contribuito con offerte e donazioni, e soprattutto molte imprese edili e singoli operai hanno lavorato in maniera gratuita. Tutto questo è la prova di uno spirito meraviglioso per la città». La Greco, inoltre, ha sottolineato quanto la dedizione di chi ha lavorato per restaurare la Cappella, compreso il direttore dei lavori **Gaetano Grillea**, «sia andata a superare barriere e muri. Abbiamo visto anche operai musulmani aiutare a ricostruire un simbolo della cristianità, così come operai di diverse ditte edili lavorare insieme, mettendo da parte la concorrenza». La benedizione è stata officiata dall'arciprete rosarnese Giuseppe Varrà, in presenza dell'altro parroco Carmelo Ascone.

Presenti molti politici locali e soprattutto gli assessori provinciali Gaetano Rao e Giovanni Arruzzolo. Nuovamente, poi, ha consegnato le chiavi della cappella all'amministrazione comunale. Il vicesindaco, Carmelo Cannatà, ha ringraziato l'associazione, indicandola come esempio, insistendo sul valore «dello sforzo comune per il bene di Rosarno».

La prima messa sarà molto importante, proprio per l'ubicazione della cappella: la cerimonia della commemorazione dei defunti, in programma venerdì prossimo 2 novembre.

